

Lettre de Marino Guarnieri à Émile Zola

Auteur(s) : Guarnieri, Marino

Les folios

En passant la souris sur une vignette, le titre de l'image apparaît.

3 Fichier(s)

Les mots clés

[affaire Dreyfus](#)

Relations

Ce document n'a pas de relation indiquée avec un autre document du projet.□

Citer cette page

Guarnieri, Marino, Lettre de Marino Guarnieri à Émile Zola, sd-sd-sd

Centre d'Étude sur Zola et le Naturalisme & Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle).

Consulté le 12/02/2026 sur la plate-forme EMAN :

<https://eman-archives.org/CorrespondanceZola/items/show/7462>

Copier

Présentation

GenreCorrespondance

Date d'envoisd-sd-sd

AdresseItalie

Description & Analyse

DescriptionLa première page est tronquée.

Information générales

Langue [Italien](#)

CoteITA GUARNIERI SD_SD_SD

Éléments codicologiques Un bifeuillet original.

SourceCollection famille Émile-Zola

Informations éditoriales

Éditeur de la ficheCentre d'Étude sur Zola et le Naturalisme & Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle).

Mentions légales

- Fiche : Centre d'Études sur Zola et le Naturalisme & Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle). Licence Creative Commons Attribution - Partage à l'Identique 3.0 (CC BY-SA 3.0 FR).
- Image : Document reproduit avec l'aimable autorisation des ayants droit d'Émile Zola. Toute reproduction du document est interdite sans autorisation des ayants droit. Les demandes peuvent se faire à l'aide du formulaire de contact.

Contributeur(s)Macke, Jean-Sébastien (édition scientifique)

Notice créée par [Jean-Sébastien Macke](#) Notice créée le 21/10/2019 Dernière modification le 21/08/2020

amor patrio vero; cioè quello portato dal Cristo Reden-
tore, e non quello che altri militano averci, sul per-
ché ^{si} la splendidezza della loro posizione e ne assicura,
no l'avvenire, con dolore ricordando l'attuale corru-
zione, non può non appassionarsi alla Causa Dreyfus.
Tale benigno sentimento non è mica suscitato dalla
sua non comune e nobilissima posizione; ma dal
fatto che per se stesso lo impressiona, quando segre-
tamente si volle condannarlo, quasi si fosse ai tem-
pi dell'Inquisizione, in cui venivan messi in
oblio uomini e cose.

La pubblicità delle decisioni è un precetto deri-
vante dal diritto della gente. Non vi è giuriconsul-
to, che non la crede indispensabile; poiché essa
è un freno ai giudici e la polizia che il popolo

suppone per la scrupolosità nel giudicare, e non
peracchi quando avviene che una prigione, o altra
a volgare, abbia potuto far traviare o gridare, il po-
polo dà la sua sentenza; la quale se pur nulla
possa valere all'innocente condannato, varrà mol-
to a rinfancare moralmente lui e la famiglia, nel
sentire che il popolo lo ritiene innocente - Egli
nel suo pentenzario rassegnandosi con orgoglio
all'infame destino, potrà vivere in vita asettica, e
non incangriscere il suo fisico -

Alla nel caso presente, si dirà che la voce del
popolo lo riconosce reo -

Ma mi spieghi analizzarne la portata, e dare la
adeguata spiegazione -

Il Governo di Crispi, che tanto adorano i guai! ma
nel 1894 fece credere che De Helde, l'oro, l'arba,
lo l'osco ed altri avean fatto un trattato colle
Russia e colla Francia, e che al De Helde nel
suo arresto fu trovato un bottaccio di moneta
d'oro, lo dava un colonnello a Berlino -

Ebbene i giudici comandato condannarono ma
l'accusa fu spietata, quei giudici militari, ista-
namente agiles, desidero lungo corso al giudizio,
e la luce fu fatta -

Alla la vertigine francese per un'ado implacabile
contro l'uno, che non solo condanna; ma
potrei condannarlo, desiderando ad essa una mag-
gior gloria di quella che la famiglia Napoleone

fosse addita, d'ora pure il Dreyfus, perché
gli fu dipinto come un traditore, e ne bacia la
strana angustia sul non aver lui sangue fran-
cese nelle vene, essendo ebreo -

E' questo un fillogismo poco corretto, ricordando
per un momento la guerra del 1870 - Chi fuo-
no allora i traditori della patria? Chi non
lava avere i magazzini provvisti di munizioni
ni? Ebrei? No! chi stava al potere
come oggi -

Non ricordano i francesi quando predisse la cham-
pagne - che non sarebbero passati dieci giorni
che succederebbe un grande scacco e sarebbe pro-
vata l'innocenza Dreyfus? So con piacere lo
lespi, e vi spero -

Dunque spietato l'abbellimento ingiustiziato, in
quella nevrotico coscienza, non resta altro, che
proporre al Presidente della M.F. il seguente
dilemma -

Dreyfus fu reo? Se ne confermi la sentenza con
un processo fatto dai giudici nazionali e con la
più ampia pubblicità, e non dal Tribunale di
Guerra, reso incompatibile -

Se innocente si proverà che già il traditore se
non della stagione della finanza dello Stato
da noi ebbi l'indennizzo, e non si costruisce
a tenere in alto loco un traditore -

Questa rozza idea che una forza irresistibile mi
ha dettato, facilmente non vi perverrà, perché
sprovvista di francobollo, per mano di me, e
se pure sarete cortese a ritirarla. Se pure non
sequestrata, facilmente sarà cestinata; ma io pure
mi inclino soddisfatto, avendo addimistrato che
ho un buon italiano come Voi —
Così segni della più alta stima ho l'onore
Dirvi —

Devotissimo
Marino Guarnieri Verro

P.S. Se la sorte ardirebbe a Dreyfus, il Papa sarebbe
sollecito congratularsi; oggi però tace — bella provvidenza!
La prigione non le perverrà, sarà certo sequestrata, perché
incominceranno le sue persecuzioni, per amare la verità,
ma la nuova Giovanna D'Arco vi sarà, come dopo
la chiesa roggente